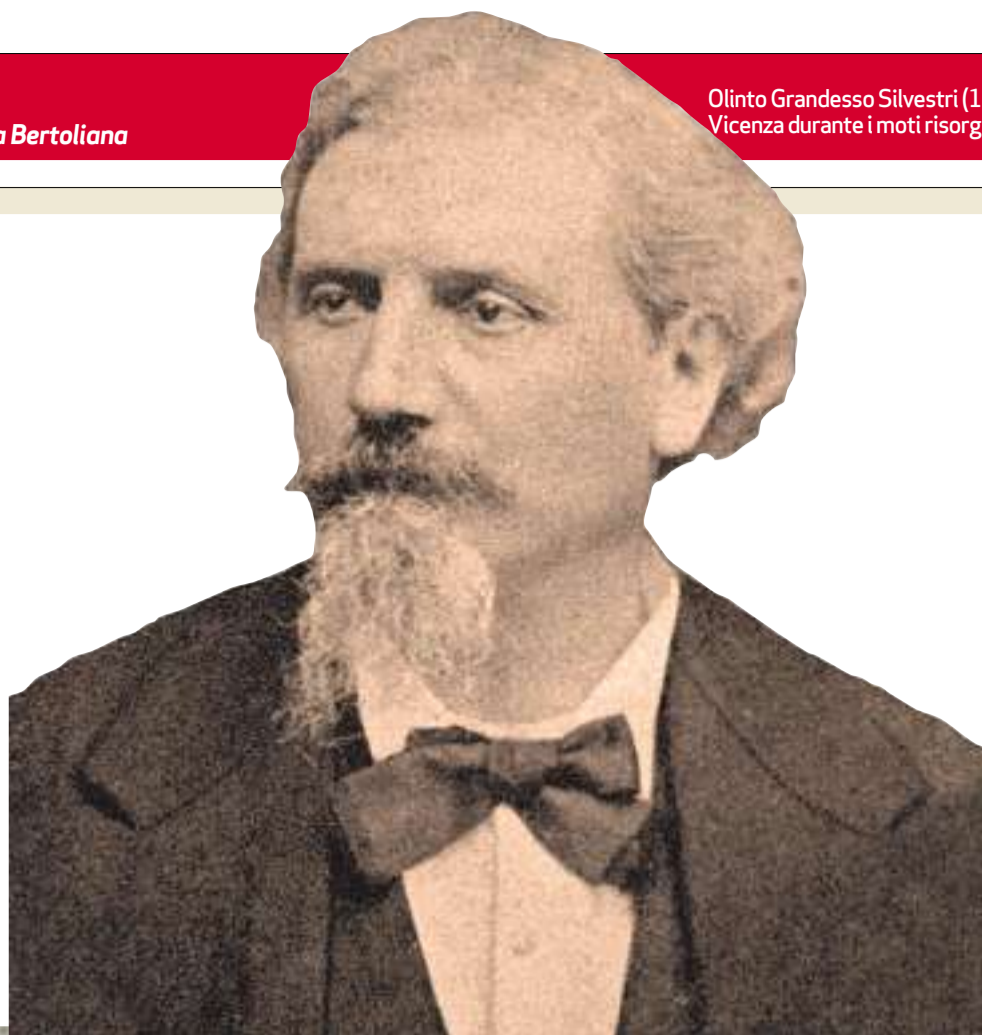


IL PERSONAGGIO. Diede un contributo decisivo alla scienza medica

# IL VICENTINO CHE FERMÒ IL SANGUE DELLE FERITE

Olinto Grandesso Silvestri nel 1853 inventò il laccio emostatico. Ma la scoperta fu trascurata in Italia e rischiò di essere attribuita a un tedesco



Il libro del 1875

La chiamava  
"legatura  
elastica"



Mattea Gazzola

Il laccio emostatico è un dispositivo che serve a bloccare l'afflusso di sangue nel caso di emorragie esterne. Oggi lo si usa durante i prelievi di sangue o negli interventi di primo soccorso. Un suo primitivo utilizzo con stretti bendaggi in prossimità di una ferita per controllare il sanguinamento era in voga già alla fine del Seicento, ma solo nell'Ottocento il sistema fu perfezionato e modernizzato.

Il merito è del vicentino Olinto Grandesso Silvestri, che per la prima volta, nel 1853, mise a punto una legatura elastica simile al moderno laccio emostatico e la sperimentò in ambito chirurgico.

Prima di questa invenzione, per evitare un'emorragia durante gli interventi chirurgici, i medici erano costretti a ricorrere a metodi empirici: schiacciamento e compressione delle arterie, uso di assorbenti, ricorso al cauterio, antica pratica che consisteva nel separare i tessuti con un coltello arrossato al fuoco per cauterizzare la superficie sanguinante.

Olinto Grandesso Silvestri per contrastare le massicce perdite di sangue durante importanti interventi, come l'amputazione di arti, sperimenta invece la legatura dell'arto con lacci di gomma elastica per comprimere i tessuti e interrompere la circolazione.

È lui l'ideatore della legatura elastica in chirurgia. Il sistema messo a punto dal vicentino prevede la legatura con lacci di gomma di vario diametro in grado di esercitare intorno all'arto una forza di compressione costante, anziché l'azione intermittente dei meccanismi chirurgici di legatura con lacci inestensibili regolati dal chirurgo stesso. «È un errore di meccanica, quando dalle forze si può ottenere un'azione di lavoro continuo, quello di usare di un'azione interrotta»: così spiega Grandesso Silvestri nel suo opuscolo "Delle legature elastiche in chirurgia", pubblicato a Padova nel 1875, in cui espone in maniera sistematica la sua invenzione.

I suoi primi esperimenti sulla legatura con gomma elastica, che utilizza sia "per tagliare, o per dire più esatto, per scindere i tessuti" sia per prevenire le emorragie negli interventi chirurgici, risalgono al 1853 ma i risultati vengono pubblicati sulla "Gazzetta Medica Italiana delle provincie Venete" quasi un decennio dopo, nel luglio 1862.



La lapide posta dal Comune in contrà Zanella per ricordare Olinto Grandesso Silvestri

**Ci pensò il preside di Medicina all'università di Padova a dargli giustizia**

**Tito Vanzetti (che fu anche rettore a Padova) contestò le pretese degli altri chirurghi**

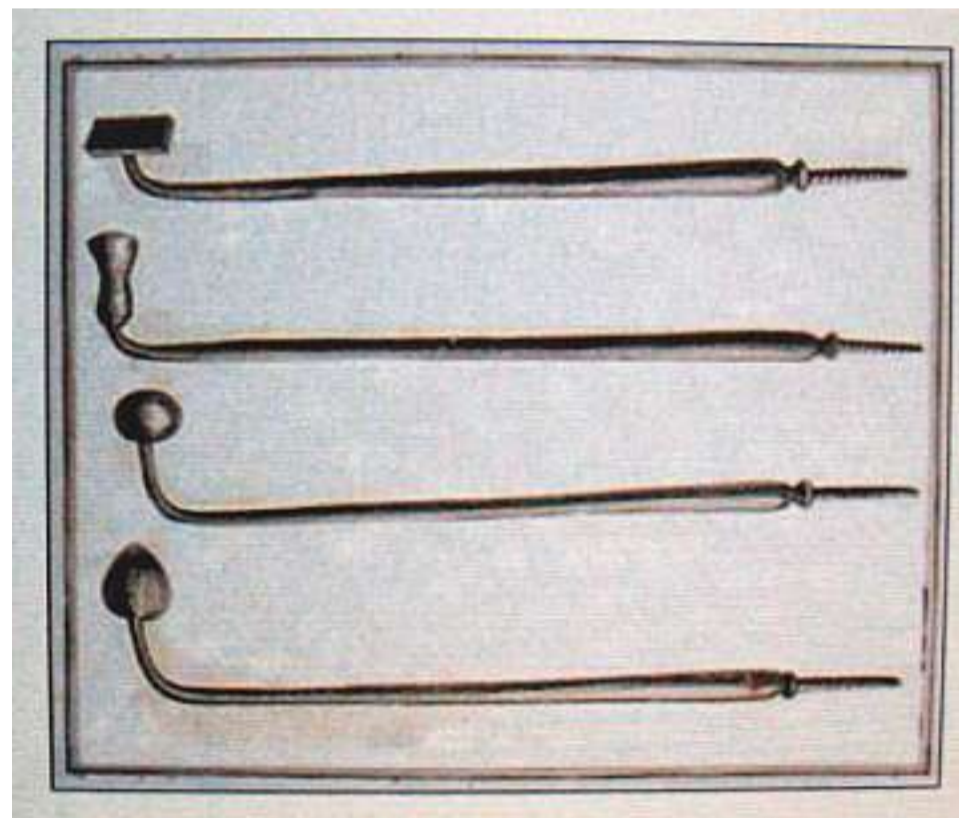
È questo il motivo per cui la scoperta del Vicentino, trascurata in Italia, rischiò di essere considerata un'invenzione straniera. Se ne contendevano infatti il vanto alcuni tra i più grandi chirurghi d'Europa, Richard a Parigi, von Dittel a Vienna e Esmarck a Kiel. Ci pensò a mettere le cose - e i chirurghi stranieri - al loro posto Tito Vanzetti, preside della facoltà di medicina di Padova dal 1860 al 1866 e magnifico rettore nel 1864, cui l'opera di Grandesso è dedicata, rivendicando al vicentino il merito dell'invenzione: «In questi ultimi tempi la chirurgia si è arricchita di una nuova conquista, la legatura elastica, che Grandesso-Silvestri ha propo-

sta per primo». «È ritenuta molto vantaggiosa perché presenta la propria utilità sopra un campo più esteso, l'emostasia in generale e l'emostasia preventiva in particolare».

Numerosi i casi presentati nelle riviste scientifiche dell'epoca "nei quali la legatura elastica allo scopo di prevenire l'emorragia si mostrò evidente": nell'amputazione di un piede "si saranno perduti due o tre cucchiai di sangue venoso, le arterie non ne diedero goccia;" nell'amputazione sotto il ginocchio "due cucchiai di sangue costituirono tutta la perdita durante l'atto operativo". Allora il sangue si misurava... a cucchiariate. ♦

GRANDESSO SILVESTRI (1822-1881): DA PATRIOTA A MEDICO

Combatté gli austriaci a Vicenza nel '48  
E fu medico del Pascià in Bosnia



Il cauterio, il ferro chirurgico che serviva a fermare il sangue separando i lembi delle ferite e bruciandoli

Ebbe una vita intensa, il vicentino scopritore del laccio emostatico: fu anche il medico di corte del pascià della Bosnia, Mehemet-Fahir.

Ma andiamo con ordine. Olinto Grandesso Silvestri nasce a Vicenza da Giacomo e dalla veneziana Cecilia Perlasca il 31 gennaio 1822. Si laurea giovanissimo in medicina, nel 1846, e ottiene subito l'assistenza alla cattedra di anatomia dell'università di Padova. Allo scoppio dei moti rivoluzionari del 1848 combatte gli austriaci a Vicenza e dopo la capitolazione della città ripara in Toscana. Rientra l'anno successivo e per qualche tempo è assistente di chirurgia all'ospedale di Vicenza.

Contemporaneamente si occupa di indagare sulle cause e gli effetti del colera che infierisce in città. Quando il pascià Mehemet-Fahir, governatore della Bosnia, richiede nel 1849 all'università di Padova un valente medico per sé e la sua corte, gli viene indicato proprio il vicentino. Olinto si trasferisce a Travnik



I moderni lacci emostatici, anche colorati

(oggi centro amministrativo del Cantone misto della Bosnia Centrale) quale medico personale del governatore della Bosnia. Alla sua morte, un anno più tardi, rientra nella città berica per dedicarsi definitivamente alla chirurgia.

Uomo di scienza, Olinto fu anche un cultore di poesia, passione che condivise con la moglie Elisa De Muri, sposata nel 1871. Dal matrimonio nacquero Maria, Ester

e Renato. Morì a Vicenza il 3 ottobre 1881. Il suo nome è ricordato in una via della città (vicino al cimitero maggiore), intitolatagli con deliberazione consiliare del 9 marzo 1956.

Nella sua casa vicentina, al civico 4 di contrà Zanella una lapide murata nel 1922, a cent'anni dalla sua nascita, lo ricorda quale "inventore della legatura elastica in chirurgia". ♦ MAT. GAZ.